

FINANZA VERDE

RAPPORTO ACOMEASVI

Pmi, è ancora lunga la strada verso la sostenibilità

di Riccardo Venturi

OLTRE LA METÀ DELLE IMPRESE CHE ADERISCONO ALL'AIM NON DIMOSTRA UNA FOCALIZZAZIONE PROATTIVA VERSO IL GREEN E NON RILASCIA INFORMATIVE ESG

Gli investitori giocano un ruolo chiave nello spingere le piccole quotate verso pratiche sostenibili che, pur se in crescita, sono ancora mediamente poco strutturate, ma che se adeguatamente perseguite e comunicate possono contribuire a valorizzarne il potenziale strategico. È quanto emerge dal secondo rapporto sulla rendicontazione Esg da parte delle Pmi italiane quotate al mercato Aim di Borsa Italiana, realizzato da **AcomeA Sgr** (la società di gestione del risparmio specializzata in fondi comuni d'Investimento e gestioni patrimoniali) e **Sustainable value investors (Svi)**, prima realtà italiana a firmare i Pri (Principi per l'investimento responsabile, ndr) nella categoria "service provider". Lo studio ha analizzato 149 aziende quotate al 20 aprile 2021 sul segmento Aim, concentrandosi in particolare sullo stato di comunicazione, performance e integrazione dei parametri Esg delle società dell'Aim di Borsa Italiana, allo scopo di favorire il dialogo tra le aziende e gli investitori. Oltre la metà delle imprese dell'Aim non dimostra una focalizzazione proattiva verso la sostenibilità e non rilascia un'informativa Esg. Il trend è però in netto miglioramento rispetto al 2020: su un universo attuale di 149 aziende quotate sull'Aim, sono passate da 45 a 70 le società che pubblicano informazioni Esg qualitative e che presentano un orientamento alla sostenibilità. «Attraverso un costante ingaggio con imprenditori

e manager delle società in cui investe il fondo **AcomeA PMI-talia Esg**, per noi è fondamentale supportare le Pmi italiane nell'implementazione e miglioramento dei criteri di impatto sostenibile, per migliorare così la visibilità di queste aziende nei confronti del mercato finanziario» dice **Marco Ruspi**, head of Esg di **AcomeA Sgr**, «come emerso dalla ricerca il potenziale strategico delle aziende dell'Aim è enorme e ancora inespresso, considerando che solo la metà di queste ha già adottato delle strategie "responsabili". Questo percorso è oggi ineluttabile, un'opportunità per investitori e aziende che non può più essere ignorata». Anche se in termini di divulgazione della sostenibilità le società Aim sono ancora allo stato embrionale, il dialogo con gli investitori è centrale per migliorare l'orientamento alla sostenibilità e il livello di rendicontazione qualitativo e quantitativo delle informazioni non finanziarie, liberando di fatto un potenziale di sviluppo delle Pmi. «Oggi gli investimenti finanziari sono focalizzati su società con alti rating Esg, ma se le società emittenti non hanno al loro interno un approccio di questo tipo e in più non lo rendicontano, gli investitori non lo possono sapere» osserva Ruspi, «per di più in questo momento, specie in Europa, la maggior parte delle strategie Esg è focalizzata su liste di best in class, nelle quali è impossibile rientrare in assenza di una strategia dedicata. La nostra idea è di non guardare a società che già hanno un alto rating Esg, ma di andare affiancare quelle con un alto potenziale non rendicontato all'esterno. In questo modo da un lato si migliora l'impatto sostenibile della società, l'aspetto sociale, ambientale e di governance nei confronti di tutti gli stakeholder; e in termini di performance finanziaria, si riesce a diventare più visibili rispetto agli investitori italiani in primis e anche a quelli internazionali».

C'è ancora tanto da fare, e non solo per le Pmi. «Abbiamo visto un miglioramento in termini di sensibilità a questi temi e di rendicontazione, ma allo stesso tempo secondo me deve aumentare l'impatto degli investitori» aggiunge l'head of Esg di **AcomeA Sgr**, «le società che ingaggiamo sono molto sensibili a queste tematiche, hanno tanta voglia di saperne di più per capire come andare a beneficiare di qualcosa che magari già hanno, quando hanno ottenuto una serie di certificazioni, ma senza essere consci di quanto sia importante comunicarlo all'esterno. Per questo gli investitori istituzionali e le stesse istituzioni devono spronare le Pmi nella giusta direzione, come fa **AcomeA**».

L'ORIENTAMENTO ESG DELLE PMI

ORIENTAMENTO ESG	2020	2021	%	%	%
No informativa ESG	84	79	65%	53%	-6%
PR	24	37	19%	25%	54%
Charity	10	12	8%	8%	20%
ESG Risk	3	12	2%	8%	300%
ESG Strategico	8	9	6%	6%	13%
TOTALE	129	149	100%	100%	16%

FONTE: RAPPORTO ACOMEASVI